Zamboni retrocesso al secondo posto per aver danneggiato l'atleta della «S. Pellegrino»

Volata «gialla» nel Giro della Toscana vinto da Marino Fontana

L'azione decisiva operata dal vincitore sul Barberino: sulla sua ruota è piombato, in un secondo tempo, l'atleta della «Molteni» — Trapè ed altri concorrenti coinvolti in una caduta (senza conseguenze)

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 16. — Marino Fontana, un ragazzo di 25 anni guidato da Gino Bartali e l'inaspettato vincitore del 35 Giro della Toscana. Per la storia, il giovanotto salito alla ribalta allo Stadio Comunale di Firenze, è nato il 14 marzo 1936 in un paesino della provincia di Vicenza: Caldogno. Lo scorso anno, al suo passaggio tra i professionisti, Fontana arrivò quinto nel Giro del Veneto e terzo nel Giro della Lombardia. Non disputò il Giro d'Italia a causa di una caduta che lo tenne inchiodato su un letto d'ospedale per circa due mesi.

Quando Fontana e Zamboni sono entrati sulla pista rossa, le insegne al neon erano accese da un quarto d'ora. Un'altra volta, gli organizzatori faranno bene ad anticipare la partenza perchè al buio non si può correre su strada. Naturalmente, tutti si aspettavano che vincesse Zamboni, ma l'atleta della «Molteni» si era spremuto troppo sul Barberino per agganciarsi a Fontana e nella volata finale, una volata burrascosa come vi dirà la cronaca, Adriano Zamboni è crollato.

La corsa, movimentata dal primo all'ultimo chilometro, si è decisa sul colle del Barberino: qui Fontana costruiva il suo successo staccando gli undici compagni di fuga. Rinveniva intanto il gruppo e dal gruppo partiva come una freccia Zamboni che dopo un estenuante inseguimento raggiungeva Fontana. Insieme, sul colle di San Casciano, i due avevano davanti poco più di trenta chilometri. Il loro vantaggio (1'20") diminuiva nel finale ma Firenze era ad un tiro di schioppo. Invano Ronchini, Baffi, Baldini, Martin, Benedetti, Bruni e gli altri cercavano di arginare compattamente il distacco. Inoltre da migliaia e migliaia di persone, Fontana e Zamboni tenevano duro e sotto la pioggia andavano a giocarsi la vittoria in volata. A questo punto, data l'ora tarda, conviene passare alla cronaca.

• • •

Cominciamo dall'inizio, cerchiamo, cioè, di raccontare per filo e per segno le varie fasi della gara. Raduno e controllo alle Cascine e «via» da Casellina alle 11.25. Hanno firmato il foglio di partenza 142 corridori, perciò a conti fatti mancano all'appello 17 atleti fra i quali Poblet, Graf, Brugnami, Bono e Catalano. E' venuto a salutare i colleghi Gastone Nencini, ingessato dalla cintola in su e ancora incerottato.

Nencini è un po' triste.

— Su con la vita, campione, e preparati a rivincere il Tour.

— *Dite bene voi che non siete chiusi in questo maledetto arnese... Pazienza, è toccata a me. Se mi tolgono il gesso entro la fine del mese, potrei anche fare il Giro d'Italia. Ho una piccola speranza...*

Salutiamo Nencini e seguiamo la corsa. I primi scatti sono di Tamagni, Tezza, Dante e Marcaletti. La giornata è calda, ma un po' temperata dal verde della campagna toscana.

Memmi lascia il gruppo all'ingresso di Pucecchio e guadagna 180 metri. La folla è sempre più numerosa. Memmi è raggiunto da Fabbri: fuga a due per qualche chilometro, poi il gruppo si ricongiunge.

Scatta Pambianco al quale si accodano Michaels e Brandolini prima e Agostino Coletto e Meali dopo. Cinque uomini al comando con 55" di vantaggio. Siamo ad Altopascio. Arienti, Franchi, Poteri ed altri cercano di raggiungere i primi, ma il tentativo è annullato dal gruppo. Sulla ruota di Pambianco, i fuggitivi aumentano l'andatura e di conseguenza sale il vantaggio che a Lucca è di 45". Intanto hanno lasciato il grosso Conterno, Fabbri, Azzini, Tonucci, Simonetti, Fini, Pellicciari e Ariani.

Eccoci a Pisa. Pambianco e i quattro compagni d'avventura conducono la gara con 50" sul gruppetto di Conterno e 1'5" sul grosso. Poco dopo entrano in azione Carlesi, Baffi e Battistini che si trascinano Brunì, Adorni, Sarazin, Metra, Assirelli e Lagasco. I nove si portano su Conterno e gli altri sette e insieme raggiungono i fuggitivi. Evadono dal gruppo anche Ronchini, Minieri, Pettinati, Boni, Velucchi, Manzoni, Tamagni e Moser e il plotone di testa s'ingrossa: trenta unità in vista di Livorno.

Fra i trenta non c'è accordo e il gruppo si fa sotto. Tutti insieme alle porte di Livorno. Ancora cinquanta chilometri di pianura e poi la prima salita i 544 metri di Volterra. Non c'è tregua. Scappa Sarazin che per un po' resta solo e poi viene preso da Fezzardi, Malatesta, Pettinati, Marcaletti, Porteri, Minetto, Guerciri, Canciani, Moser, Kazlauka, Lancioni, Sartore, Dal Co, Baffi, Metra, Tommasin, Brugnoli, Balmamion, Poiano, Tezza e Fontana. Sul ponte ferroviario di Ardenza, i 22 uomini hanno 1'30" sul gruppo.

La corsa costeggia il mare. Castiglioncello, Rosignano: il cielo si è oscurato. Malatesta ha un ginocchio malandato e perde contatto dai primi che restano così in 21. Un passaggio a livello chiuso blocca il gruppo nei pressi di Cecina. Cede anche Tezza e si portano sui fuggitivi Ciampi, Cestari e Mazzacurati. 23 uomini al comando con due minuti esatti di vantaggio.

Il distacco del gruppo aumenta: 2'55" al Pontedegno: Sette volenterosi cercano di annullare la fuga. Sono Braga, Assirelli, Vanzella, Bampi, Boni, Velucchi e Bartolozzi che si portano a 1'45". In testa perde terreno Poiano che era caduto dopo Livorno. Sulle rampe che conducono a Volterra, cade Metra e cedono via via Guarmieri, Dal Col, Kazlauka, Brugolo, Tommasini, Marcaletti, Canciani, Lancioni, Porteri e Fezzardi. In vetta alla salita è primo Minetto davanti a Moser, Ciampi, Cestari, Baffi e Fontana: a 20" Pettinati, Balmamion, Mazzacurati, Sarazin e Sartore; a 40" Fezzardi; a 1'15" Lancioni; a 1'50" Porteri, Velucchi, Assirelli, Boni, Vanzella, Dante e Bartolozzi; a 2' Carelani; a 2'15" Metra, Tommasin, Brugolo e Marcaletti; a 2'25" il gruppo tirato da Ronchini, Traò e Baldini. In discesa, Pettinati, Balmamion, Mazzacurati, Sarazin, Sartore e Fezzardi raggiungono Minetto, Moser, Ciampi, Cestari, Baffi e Fontana.

Anche il gruppo si è fatto sotto riducendo il distacco a 1'15". Piove sui tornanti del Colle Elsa, ma la passione è tanta che la gente sfida l'acqua, riparandosi alla meno peggio.

Attraversiamo Poggibonsi. In attesa delle ultime novità. Restano infatti da scalare i colli di Barberino e di San Casciano Sotto la spinta di Agostino Coletto, Traò, Baldini, Zamboni, Martin e Boni il gruppo riduce il distacco a 35 secondi. Sul Barberino scatta Fontana che in vetta precede di mezzo minuto Moser. Il gruppo raggiunge Moser e gli altri in discesa e dal gruppo esce Zamboni che si lancia all'inseguimento di Fontana. A Bordino i due sono insieme. Sulle strade viscide cadono in parecchi: fra i quali Traò e Carlesi.

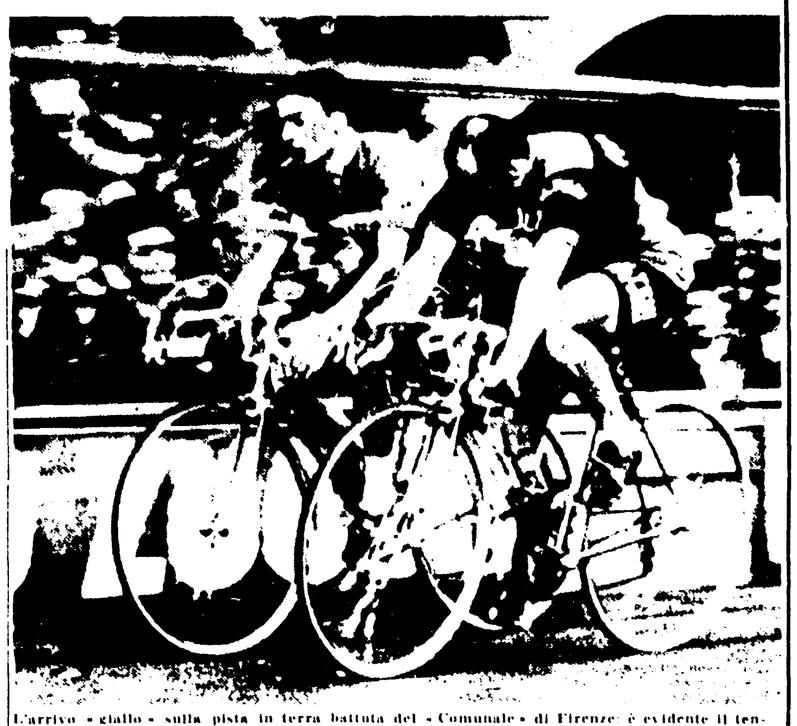
Non piove più ma c'è vento e il cielo è sempre scuro. Fontana e Zamboni insistono e il vecchio Pettinati: è la staffetta del gruppo, staccato di 1'15". Sull'ultima salita (San Casciano), dove passiamo a stento tra due ali di folla, Fontana è primo e Zamboni è alla sua ruota. A 1'20" il gruppo.

Mancano 23 chilometri alla conclusione e la corsa volge al termine con questo interrogativo: ce la faranno Fontana e Zamboni? E' quasi notte e riprende a piovere. A cinque chilometri dal nastro d'arrivo il vantaggio di Fontana e Zamboni è sceso a 50".

Ce la fanno: entrano sulla pista in terra battuta dello stadio comunale con 35 secondi sul gruppo. Conduce Fontana, poi scatta Zamboni che all'inizio dell'ultima curva stringe l'avversario verso la rete di protezione della tribuna. Il gioco di Zamboni è scorretto. Fontana resiste: si fa largo con una mano negli ultimi metri e vince per mezza macchina, forse meno.

La volata del gruppo è di Benedetti. Barbacco fra i primi: due Zamboni, corsero e si rassegna mentre Fontana grida: «Ho vinto io, ho vinto io». Ha vinto lui, infatti.

GINO SALA



L'arrivo «giallo» sulla pista in terra battuta del «Comunale» di Firenze: è evidente il tentativo di ZAMBONI (a destra) di spingere FONTANA, suo compagno di fuga, verso la rete di protezione (Telefoto)

La riunione di ieri su pista

Bianchetto e Rancati vincono al «Vel. EUR»

Costantino costretto a correre tra i velocisti

La riunione di propaganda di ciclismo su pista, svoltasi ieri pomeriggio al Velodromo dell'EUR, organizzata dal V.C. Forze Sportive Romane, ha rivelato l'assenza della regia di Guido Costa: altrimenti non si spiegherebbe la decisione di inserire Franco Costantino, uno dei nostri miglior inseguitori (tra l'altro recordman mondiale dei 5.000 metri), tra i corridori che si sarebbero cimentati nella velocità. La cosa, più che meravigliare, ha destato, nel pubblico presente, una certa ilarità.

Costantino ha obbedito alla cervellotica decisione, partecipando (ovviamente con scarso profitto) alla «inusitata» specialità che, oltretutto lo ha provato in maniera evidente tanto che, nella individuale, alla quale ha partecipato un secondo momento, si è piazzato alle spalle del bravo Rancati, mentre in altre condizioni avrebbe senz'altro vinto.

Per altro le gare in programma sono andate abbastanza bene nella velocità si è imposto l'olimpionico Bianchetto il quale si è imposto per una ingenuità commessa dal partenopeo Damiano, il quale non ha saputo condurre una volata accorta. In questa gara ottima è stata la prestazione de, giovanissimi Cera e Angeli. Il terzo posto è dato al bravo Pettenella.

Nella prova riservata agli stayers Chechetto ha fatto la parte del leone: il campione italiano De Lillo si è dovuto contentare del secondo posto. Nella prova squadre inseguimento all'italiana la squadra A composta da Testa, Rancati, Gualla, Feola, Pettenella ha avuto la meglio sulla squadra B formata da Simonigh, Bianchetto, Tomaselli, Zanetti, Gallerani. In questa gara Testa, ad un giro dal termine, ha raggiunto l'ex campione del mondo Simonigh.

FERNANDO FIORI

INDIVIDUALE DILETTANTI
1) Rancati 2) Costantini; 3) Simonigh; 4) Testa; 5) Zanetti.

INSEGUIMENTO A SQUADRE ALL'ITALIANA - Squadra A composta da Testa, Rancati, Gualla, Feola, Pettenella tempo sui 4 km. 4'12" alla media di km. 52,840; la squadra B formata da Simonigh, Bianchetto, Tomaselli, Zanetti, Gallerani, tempo 4'51"1.

ELIMINAZIONE ALLIEVI - 1) Alfredo Lami; 2) Sergi.

HANDICAP ALLIEVI - 1) Cera; 2) Lami; 3) Chiaperotti.

Il dettaglio tecnico

VELOCITA' DILETTANTI - Finale per il primo e secondo posto: 1) Bianchetto; 2) Damiano, tempo sugli ultimi 200 metri 12"3. - Finale terzo e quarto posto: 1) Pettenella; 2) Tomaselli, ultimi 200 metri in 12"5.

PROVA STAYERS - Finale: 1) Checchetto; 2) De Lillo; 3) Viola; 4) Fede; 5) Menechelli.

GATE-Tuscolano 6-1

Con questa brillante vittoria sull'ostico campo dell'Aurora Tuscolano, la GATE si avvia fiduciosa alla conclusione del torneo che dovrebbe vederla in testa al proprio girone.

I gol sono stati segnati al 13' dal centravanti dell'Aurora Tuscolano, al 22' da Guenza e al 35' da Di Mambro, nella ripresa al 24' da Molli, al 32' da Guenza, al 35' da Maggi e al 39' da Molli.

Buono l'arbitraggio.

GATE: Trancanelli, Bertazzoli, Borgia, Strano, Monza, Cencioni, Maggi, Guenza, Molli, Cappelli, Di Mambro.

L'ordine d'arrivo

1) FONTANA MARINO della S. Pellegrino che compie i 262 chilometri del percorso in ore 6 e 47' alla media di km. 38,624; 2) Zamboni Adriano (Molteni) a mezza ruota; 3) Benedetti Rino (Ignis) a 35"; 4) Ronchini; 5) Martin; 6) Mazzacurati; 7) Magni; 8) Bruni; 9) Baffi; 10) Musone; 11) Carlesi; 12) Conti; 13) Chiodini; 14) Sarazin; 15) Moser; 16) Pettinati; 17) Criblori; 18) a pari merito: Daems, Sabbadin Arturo, Ciampi, Balmamion, Sartore, Trapè, Canciani, Azzini, Marzaloli, Venturelli, Baldini, Coletto Agostino, Assirelli, Dante, Battistini, Franchi, Massignan, Almaviva, Conterno, Minetto, tutti a 35"; 38) Pambianco a 1'52"; 39) Adorni a 2'12"; 40) Consigli s.t.; 41) Gaggioli a 3'16"; 42) Bartolozzi s.t.; 43) Bui s.t.; 44) Ricco s.t.; 45) Arienti a 8'05"; 46) Zaimbro a 8'18"; 47) La Cioppa s.t.; 48) Balletti a 9'35"; 49) Simonetti s.t.; 50) Sabbadin Alfredo s.t.; 51) Di Maria s.t.; 52) Vanzella s.t.; 53) Minieri s.t.; 54) Bariviera s.t.; 55) Porteri; 56) Battinelli; 57) Bampi; 58) Velucchi; 59) Galeaz.

La IGNIS al comando nel campionato a squadre

1) G.S. Ignis punti 86; 2) G.S. Carpano 84; 3) San Pellegrino 66; 4) Legnano 60; 5) G.S. Philco e G.S. Fides 59; 7) G.S. Ghigi 54; 8) G.S. Molteni 43; 9) Torpado 16; 10) Bianchi 11; 11) G.B. Baratti 9; 12) Atala 5.

Per il campionato junior

A Siffert (Lotus) il Circuito del Garda

SALO', 16 — Si è svolta oggi a Salò l'undicesima edizione del circuito automobilistico del Garda, valevole per il campionato italiano di velocità per vetture da corsa junior. La gara si è articolata su due batterie di km. 114.500 ed una finale di otto giri del circuito, pari a km. 131.200. Le due batterie di qualificazione sono state vinte rispettivamente dallo svizzero Siffert, su "Lotus" e da Rigamonti, su "Osca". Venti macchine hanno quindi preso la partenza nella finale. Passano subito in testa Siffert e Colin, che praticamente faranno gara a se, mentre alle spalle dei due battistrada si portano Rigamonti e Geki e Lo Coco.

Geki si piazza poi stabilmente in terza posizione, seguito da Rigamonti, regolare la gara di Nember, che fin dal quarto giro, approfittando di una fermata ai box di Lo Coco, si porta alle spalle del quartetto che guida la gara. Al passaggio del sesto giro Siffert ha un vantaggio di 15" su Colin, ma negli ultimi giri questi guadagna terreno tanto da arrivare ad imboccare la dirittura d'arrivo quando lo svizzero sta tagliando il traguardo.

La gara, che ha richiamato lungo l'anello gardesano decine di migliaia di spettatori, e che è stata favorita dal tempo, si è conclusa pertanto con la vittoria di Siffert.

Ordine di arrivo della finale: 1) SIFFERT (Svi.) su Lotus che compie gli otto giri pari a km. 131.200 in 1.33"1 alla media di km. 130.001; 2) Colin (Ing.) su Taraschi in 1'0'39"1; 3) Geki su Stanguellini in 1.3'16"3; 4) Rigamonti su Osca in 1.3'26"7; 5) Nember su Stanguellini in 1.3'32"7; 6) Lo Cocco, su Fiat Bianca in 1.4'2"8; 7) Balsiger (Svizz.) su Lotus in 1.3'1"7; 8) Harisi su Taraschi in 1.3'15"4; 9) Bonet (Fr.) su Stanguellini in 1.3'40"2; 10) Genovese su Fiat in 1.6'19"2; 11) Agostini su Cooper-Lancia in 1.6'23"4; 12) Liekens (Bel.) su Cooper 1.7'12"9; 13) Bert, su Fiat Bianca, in 1.8'0"8; 14) Grogojeat (Fr.) su Stanguellini in 1.8'15"8; 15) Manfredini, su Wainger ad un giro; 16) Moise, su Stanguellini, ad un giro; 17) Terra, su Stanguellini ad un giro.

Si sono ritirati Cales, Liper e Negri.

Negli spogliatoi dell'«Olimpico»

Laziali in rivolta contro Jesse Carver

Rozzoni: «Fusato ha fatto la scena» — La stizza di Lerici

Cosa si può sentire negli spogliatoi su questa squallida partita di calcio? Poco o niente. La Lazio non ha più niente da dire, non ha più nemmeno la forza per lamentarsi. A quel bellicoso Rozzoni che sferra un calcio verso il vicentino Fusato verrebbe voglia di dire, se il gesto malvagio non suggerisse un biasimo: ma chi te lo ha fatto fare?

Rozzoni racconta negli spogliatoi che il giocatore vicentino oggetto del suo sfogo in realtà non è stato colpito e ha fatto la scena. Il massaggiatore Fortunati giura che Rozzoni ha ragione. Già: ma quel piede che filava dritto verso il braccio di Fusato di chi era?

I tifosi hanno preso occasione dall'espulsione di Rozzoni per inveire contro l'arbitro e contro i giocatori vicentini. Alla fine della partita è volata qualche sassata verso il pullman che portava alla stazione la squadra veneta. Un vetro è saltato in pezzi. L'arbitro è stato protetto dalla polizia fino a che non ha avuto garantita a sufficienza la propria incolumità. «A puzzone — dicevano a Fusato i tifosi biancoazzurri — a marcione! Hai fatto er giobbe, eh?». (Fare il «giobbe» significa fingere).

Ma si è trattato tutto sommato di una manifestazione finita presto e conclusasi senza gual. Quelle poche decine di ragazzotti che gridavano contro l'arbitro e i giocatori vicentini facevano uno strano effetto. Dovevano essere una pattuglia di tifosi specialissimi, ed erano tuttavia una grossa porzione di quei pochi che nella giornata infelice e uggiosa hanno raggiunto le tribune dello stadio; erano così pochi che dopo tanto tempo (chissà da quando!) la Lazio ha fatto un incasso che si è no ripaga delle spese e della percentuale spettante alla squadra ospite. Chissà che il Vicenza (al quale spettava la quota minima di 100.000 lire) non abbia incassato più della Lazio, che ha avuto a conti fatti due milioni lordi di entrate, compreso il soccorso invernale!

Tra i giocatori c'è un'aria stanca e ormai assolutamente sfiduciata. I giocatori non nascondono neppure la loro mancanza di stima verso l'allenatore, reagendo vistosamente alle sue direttive di panchina. Dopo il goal vicentino si è visto Carver gesticolare per dire a Prini di lasciare il ruolo di attaccante falso e di difensore aggiunto e di spostarsi in avanti. E si è visto il gesto di replica di Prini (mani levate in alto e abbassate di scatto a palme basse) che gli rispondeva di non seccarlo. «Giuro — ha confessato Prini agli amici dopo la partita — che a costo di non mettere più piede sul campo, mi rifiutero da oggi di fare la parte del difensore falso: o avanti, ad attaccare, oppure niente!». Questo è il clima della Lazio e dei rapporti fra l'allenatore e i giocatori.

La partita ha finito per scontentare tutti, compresi i vicentini, che si considerano beffati dal goal del pareggio segnato da Morrone poco dopo l'uscita del centrattacco titolare Rozzoni. Grande soddisfazione per Morrone personalmente, ma grande stizza dell'allenatore vicentino Lerici, che si era già messo in tasca i due punti della vittoria. «Mi pari invecchiato, amico», gli dice un cronista sportivo alla fine della partita. «Lo credo, ostia», risponde sorridendo il giovane allenatore veneto. «Pareggiamo con la Juventus all'ultimo momento, ma due secondi prima l'arbitro ci aveva fischiato la fine. Stavolta, due punti ci avrebbero messo proprio al sicuro; e invece ci portano via un punto proprio all'ultimo momento. Certo che invecchio, amico!».

DINO REVENTI

Carbonia-Abele 3-1

ABLETE: Del Pinto; Mella, Pavoni; Lombardo, Torelli I, Torelli II; Di Stefano, Domenicussi, Succetelli, Dragoni, Cerratti.

CARBONIA: Porceddu; Zoboli, Raxot, Podda, Cesaraccio, Loi; Peloso, Pili, Smenghi, Loddo, Bellu.

MARCATORI: nel primo tempo all'8 Peloso, al 16 Bellu, al 11' Smenghi; nella ripresa al 18' Cerratti.

I romani avevano chiuso i primi 45' in vantaggio

La Tevere perde ad Ancona una partita «stregata» (3-1)

Trevisan, Sebastiani (2) e Faccani i marcatori — Espulsi Mastroianni e Tonegutti

TEVERE: Leonardi, Bergonti, Galvani; Schiavoni, Merkuza, Rodaro; Beccaccioli, Giovannini, Trevisan, Mastroianni, Abbadini.

ANCONITANA: Romagnoli, Natali, Rambotti, Bertetto, Tonegutti, Bertoni; Fracassa, Miserocchi, Magnani, Sebastiani, Faccani.

MARCATORI: Trevisan all'8' del primo tempo; nella ripresa Sebastiani al 9' e all'11', Faccani al 11'.

NOTE - Espulsi Mastroianni e Tonegutti.

(Dalla nostra redazione)

ANCONA, 16 — *Nello spazio di due minuti la Tevere passò dalla vittoria alla sconfitta. Furono due minuti fatali, non c'è dubbio. Andò così: su calcio di punizione, al 9' della ripresa, Bertetto fece spiovere una palla parabolica in area di rigore e Sebastiani, con una felice puntata, riuscì a battere Leonardi da un paio di metri, lo stesso Sebastiani, approfittando dello «choc» che scosse visibilmente la retroguardia romana, concesse il bis all'11' facendo rotolare alle spalle del disorientato Leonardi una palla crossata da Faccani.*

La sostanza dell'incontro, o meglio il momento determinante, alla luce dei fatti è tutta qui. In effetti si comprese, dopo la doppietta messa a segno dall'interno anconetano, che la Tevere non avrebbe più rimontato lo svantaggio, se in precedenza i laziali dimostrarono di sapere con una certa autorità il campo, in seguito fu l'Anconitana ad imporre il suo ritmo e la sua pericolosa aggressività, tanto da realizzare il goal della sicurezza.

La contesa, in se per se, si trascinò a corrente alternata momenti di buon gioco se seguirono altri davvero opachi. Si può dire, tuttavia, che tale andamento fosse stato previsto poichè nessuna delle due contendenti aveva particolari interessi di classifica per battersi a fondo, cioè senza un attimo di tregua. La Tevere ebbe, però, una bella partenza.

La squadra di Boldizar, applicando una giudiziosa anche se vecchia tattica difensiva che prevedeva lo spostamento di Schiaroni su Mangani e l'arretramento di Giovannini sulla linea dei mediani, mostrò di saper difendere con ordine di fronte ai disordinati e sconclusionati assalti dei dorici.

I minuti passarono. l'Anconitana si arrabattava alla meno peggio e la Tevere, forte del vantaggio acquisito si muoveva con calma e triangolava a volte piacevolmente a centro campo. Così sino allo scadere del primo tempo.

Nella ripresa la musica fu diversa. Gli anconitani partirono lancia in resta e, dopo due o tre scossoni forti, i gallaroso di Boldizar capitolarono. Il segnale d'allarme partì da piedi di Fracassa che mancò il bersaglio a porta vuota. Ma al 9' e all'11' Sebastiani sfoderò i due colpi che spedirono nel mondo dei sogni le compagine avversaria nel modo come più sopra abbiamo raccontato. Non paghi del successo raggiunto a tempo di record, gli uomini di Gimone non cambiarono disco. Sebagnoni e compagni — lo si vide chiaramente — non ce la facevano a reggere al ritmo e ben per loro che Miserocchi (15') sciupò una facile occasione calciando il pallone a lato quando la porta era del tutto incustodita.

Batti e ribatti, però, al 35' dopo che Mangani si era permesso il lusso di sciupare una palla goal servitagli da Fracassa Saccani regolò definitivamente i conti realizzando il punto della sicurezza. Il lancio del riflessivo Bettoni non fu intercettato da Markuzza e il «canadese» stilò come un ariete a testa bassa verso Leonardi battendolo senza attenuanti.

I restanti minuti furono giocati per onor di «firma». Il risultato appare delineato in tutte le sue forme e, in effetti rimase tale e quale fino allo scadere del tempo.

SILVANO CINQUE

Controllo medico per 18 calciatori

MILANO, 16 — Il presidente della Lega nazionale calcio, nel quadro dell'azione di prevenzione e controllo direttivo nella riunione del 2 febbraio 1961, ha disposto che i seguenti giocatori prescelti per sorteggio squadra per squadra, si presentino entro le ore 11 di martedì 25 aprile al Centro federale di Coverciano per controllo sanitario. Tutti i convocati saranno messi in condizioni di ripartire per le rispettive sedi con i treni della serata.

Atalanta: Pelagalli, Bart, Tagnin. *Bologna*: Fogli, *Catania*: Ferretti. *Fiorentina*: Petris. *Internazionale*: Cotso, *Juventus*: Mora, *Lanerossi*: Zoppelletto, Lotta Carlos, *Lecco*: Abbadie. *Milan*: David, *Napoli*: Facchi, *Padova*: Tortul, *Roma*: Raimondi, *Sampdoria*: Vincenzi, *Spal*: Massei, *Torino*: Beatrot, *Udinese*: Segato.

I giocatori che eventualmente non si presentassero, non saranno ammessi a partecipare alle gare di campionato in calendario per domenica 30 aprile.

Sadar all'ospedale

TRIESTE, 16 — Il giocatore della Triestina Sadar, rimasto ferito al capo è uscito dal campo al 10' della ripresa, e stato trasferito all'ospedale con ventiquattro di commozione cerebrale.

Battendo il Gira (65-63)

La Lazio rimane in prima serie

LAZIO: Cocconi (19), Galli (14), Napoleoni (4), Donati, Marzi (16), Mordenti (6), Bernabei, Marcone, De Stefano (5), Chiodetti (2).

GIRA: Lotti (11), Mugliani Nannucci, Nardi (10), Vincardi (2), Mandelli (11), Camoggia (4), Gemignani (14), Magnoni (11), Testoni.

ARBITRI: Scotti di Pistoia e Cammeo di Firenze.

AREZZO, 16 — Vibrante partita tutta volontà e agonismo. Gli atleti della Lazio con questo successo hanno conquistato il titolo e rimangono in prima serie. La vittoria dei laziali è stata conquistata in extremis anche se si era intravista sino dalle prime battute. I biancoazzurri hanno dominato per corso della prima parte terminando in netto vantaggio. Nella ripresa i laziali che tutti si sapevano bisognosi di punti alla scontitta sono tornati all'attacco e condotti da un Gemignani in giornata superlativa sono riusciti a rimontare prima lo svantaggio ed infilare in parità e quindi anche il passaggio a condurre. Con un bruciante finale i laziali sono riusciti a conquistare il successo anche se questo è venuto per un solo canestro.

Fiamme Oro 1 Città di Castello 1

CITTA' DI CASTELLO: Ripi, Sarti, Dolciami, Lenzi, Borgo, Benzoni, Carachini, Ruggeri, Checchi, Gattucchi, Berrilecchi.

FIAMME ORO: Moretti, Allegra, Nardoni, Gastaldi, Giuli, Benaglia, Vecchietto, Colagiovanni, Vastola, Vomiero, Trollo.

ARBITRO: Muzi di Siena.

MARCATORI: nel primo tempo al 7 Vecchiatto al 30' Gattucchi.

La sconfitta della Roma

Continuaz. dalla III pagina

pattoni e Vernazza, ma allorchè il cuoio giunge a Lojacono l'azione muore inevitabilmente, perchè Francisco Ramon vuole strafare costringendo Manfredini a pazzesche contorsioni per smarcarsi in attesa del passaggio (che mai arriva). La Roma cincischia, il Milan invece va al sodo.

Così all'8' solo un prodigioso salvataggio di Cudicini ripara la frittata: azione bellissima al volo fra Ronzon e Rivera. Losi perde il «tackle» su Altafini e il centravanti avanza e spara nell'angolo: Cudicini si supera respingendo da campione, e un minuto dopo deve uscire alla disperata su Vernazza che è costretto a tirare con precipitazione a lato.

La partita non ha un attimo di tregua e si mantiene su un ritmo velocissimo (con quel caldo!). Ghezzi (13') devia in corner su colpo di testa di Menichelli, autore spesso di fughe assai insidiose, ancora Menichelli (15') impegna Ghezzi dopo aver scartato David. Pestrin (14') imbecca Manfredini che spara alto da 20 metri.

La Roma ora domina chiaramente e al 24' solo la sfortuna le impedisce di segnare: Lojacono batte dalla destra una punizione e sulla palla si avventa Manfredini: legnata e palo da quattro metri! «Piedone» vuole il suo goal, lo cerca ad ogni costo e il suo egoismo (in uno con quello abituale di Lojacono) finirà per nuocere alla Roma. Al 28' Manfredini, a furia di «dribbling» e di finte, si apre un varco al limite, ma anzichè passare a Orlando libero, sulla destra, tira alto.

Orlando si lega al dito la impertinenza e un minuto dopo ripaga l'amico con uguale «cortesia» tirando da posizione impossibile con «Pedro» liberissimo.

Il Milan, premuto da ogni parte, non riesce a disimpegnarsi: a metà campo, dove Ronzon e Trapattoni, pur impegnandosi a fondo, non paiono al massimo della condizione. Altafini e Galli sperduti fra le maglie giallorosse, attendono invano palle giocabili e il pubblico fischia i rossoneri colpevoli di «fifa manifesta».

I fischi spronano finalmente il Milan e i frutti non tardano a venire: al 40' Galli, servito da Rivera, si fa precedere da un guizzo di Fontana (ed era già quasi goal) e al 43' un'azione Rivera-Vernazza fa schizzare Ronzon al di là dei difensori: esce Cudicini e ribatte in qualche modo. La Roma sembra frastornata ma è proprio in questo frangente che segna Lojacono scambiando con Manfredini, riceve il cuoio di ritorno e si proietta nel vivo della difesa allungandosi però troppo la palla nel momento in cui, da tergo, David lo falcia. De Marchi non ha esitazioni e indica il dischetto. Discussioni a non finire e infine Lojacono fa secco Ghezzi con un bolide sotto la sbarra. E' il 45'.

I primi minuti della ripresa vedono ancora la Roma all'attacco e al 3' il Milan segna. Da tre quarti di campo Galli tergiversa, poi serve lungo Trapattoni spinto: sotto il mediano fallisce un tentativo di «stop» disorientando gli avversari, resiste a Giuliano, frasce di un rimpallo favorevole, si presenta davanti a Cudicini e lo batte con un dolce tocco.

La Roma accusa visibilmente il colpo e il suo gioco perde la sicurezza iniziale. Sale in cattedra il Milan ora, e al 6' sfiora il raddoppio Rivera fugge sulla sinistra e «taglia» una palla stupenda per Galli che fa «buca» a pieno davanti a Cudicini. La Roma stenta a ritrovarsi e il Milan cerca di approfittarne facendosi più audace al 10' Vernazza allunga a David sulla destra e quest'ultimo incontrastato ha tutto il tempo di avanzare e di sferrare una fucilata che la base del palo respinge.

Limite risposte della Roma al 19' con Giuliano che obbliga Ghezzi in corner e al 21' con Manfredini che «fribbia» Pravisani Salvadore, lo Madonna non trebbi che si salva in angolo. Un minuto dopo Ghezzi si getta in grave ritardo su una palla senza pretese di Menichelli e rischia per un soffio a sventare. Ma la manovra della Roma è chiaramente meno efficace e viene sopraffatta Pestrin, Giuliano e Schiaffino sembrano privati dal ritmo estenuante della gara.

Il Milan che ha giocato al risparmio, ha ancora qualche riserva e vive spendendo bene così al 24 Altafini raggiunto in un nervo di Ghezzi, ha un'impennata da campione, scarta travolge Losi e tira sull'uscita di Cudicini la palla fila verso rete ma incocca nel palo e Giulino salva sull'irrompente Vernazza. Borsa e rapsoda: Lojacono compie un apprezzato palleggio sì gira e stanga volta Ghezzi e mette in corner.

Dall'altra parte (32') non si scherza: pinzirone di David, tiro al fulmicotone di Vernazza. Cudicini si salva di piede. Un minuto dopo occasionissima per Manfredini che compie cinquanta metri goleadissimo e raggiunto da Maldini, sbaglia il passaggio-goal a Pestrin che ne aveva seguito la discesa.

Il finale è drammatico: ventidue uomini spendono le ultime energie nel tentativo di superarsi. Vi riusciranno i rossoneri al 40' perchè De Marchi punisce con una punizione a due calci in area un intervento a gamba alzata di Fontana sulla testa di Galli (il quale però era in chiaro ritardo sul terzino).

Brevi proteste, poi David senza pensare, spara nel mucchio: Altafini protende il collo, incocca il violentissimo pallone di testa e lo spedisce a scuotere la rete.

SERIE A

I risultati

Bari-Napoli	1-0
Bologna-Udinese	1-1
Spal-*Fiorentina	3-0
Juventus-Inter sospesa al 32' del primo tempo sullo	0-0
Lazio-L. Vicenza	1-1
Lecco-Torino	2-1
Milan-Roma	2-1
Padova-Atalanta	3-0
Sampdoria-Catania	2-0

La classifica

Juventus	27	18	4	5	57	32	40
Milan	28	16	7	5	60	32	39
Inter	27	15	6	6	61	21	36
Sampd	28	14	6	8	41	37	34
Roma	28	13	7	8	53	37	33
Fiorent	28	12	8	8	39	27	32
Padova	28	12	6	10	37	32	30
Catania	28	12	6	10	39	39	30
Bologna	28	9	9	10	35	39	27
Spal	28	9	8	11	35	42	26
Atalanta	28	7	11	10	29	35	25
L. Vic.	28	8	9	11	26	42	25
Napoli	28	7	9	12	26	34	23
Torino	28	6	10	12	26	35	22
Bari	28	6	10	12	20	31	22
Lecco	28	7	8	13	25	43	22
Udinese	28	6	9	13	27	46	21
Lazio	28	4	7	17	28	56	15

SERIE B

I risultati

Catanzaro-Genoa	4-1
Foggia L.-Pro Patria	2-1
Marzotto-Verona H.	1-1
Sambenedettese-*Messina	2-1
Novara-Alessandria	1-1
O. Mantova-Prato	3-1
Reggiana-S. Monza	1-0
Como-Triestina	2-1
Venezia-Palermo	2-0
Brescia-Parma	2-1

(disputata ieri)

La classifica

Ozo M.	30	14	10	6	37	21	38
Venezia	30	16	6	8	40	25	38
Reggiana	30	14	8	8	52	15	36
Palermo	30	9	17	4	37	21	35
Messina	30	11	11	8	37	28	33
S. Monza	30	10	12	8	23	15	32
Catanz	30	12	8	10	37	31	32
Pro P	30	10	10	10	35	30	30
Como	30	11	8	11	35	36	30
Prato	30	11	8	11	29	33	30
Samb	30	11	8	11	28	36	30
Parma	30	10	9	11	30	27	29
Alessan